

Avvisi Parrocchiali

Domenica 11 Agosto 2019 - XIX Domenica del T.O. - III[^] Sett. - Anno C

SS. Messe: Ore 7.30 - 9.30 - 17.30

Ore 17.30: Santa Messa solenne e Processione

Lunedì 12 Agosto 2019 *S. Giovanna F. de Chantal*

SS. Messe: Ore 7.30 - 19.00

Ore 19.00: Trig. Antonio Mammoliti

Martedì 13 Agosto 2019 *Ss. Ponziano e Ippolito*

SS. Messe: Ore 7.30 - 19.00

Ore 19.00: Trig. Salvatore Pizzata

Mercoledì 14 Agosto 2019 *S. Massimiliano M. Kolbe*

SS. Messe: Ore 7.30 - 19.00

Ore 20.00: Battesimo di Cristian Italia

Ore 20.30: Battesimo di Raffaele Lombardo

Giovedì 15 Agosto 2019 *ASSUNZIONE B. V. MARIA*

SS. Messe: Ore 7.30 - 19.00

Ore 18.00: Adorazione Eucaristica

Ore 20.00: Battesimo di Alessia e Marco Macri

Venerdì 16 Agosto 2019 *S. Rocco*

SS. Messe: Ore 7.30 - 19.00

Sabato 17 Agosto 2019 *S. Chiara della Croce*

SS. Messe: Ore 7.30 - 19.00

Ore 18.00: Cenacolo di preghiera

Ore 20.00: Battesimo di Ylenia Macri

Domenica 18 Agosto 2019 - XX Domenica del T.O. - IV[^] Sett. - Anno C

SS. Messe: Ore 7.30 - 9.30 - 19.00

Ore 18.00: Battesimo di Antonella e Salvatore Calabria

Ore 20.00: Battesimo di Isabelle Giulia Capogreco

La radio parrocchiale, alla frequenza 90.00, è attiva 24 ore su 24 non stop.

Trasmette ogni giorno le SS. Messe al mattino e alla sera.

Per il resto della giornata trasmette musica molto bella.

Il Bollettino Parrocchiale si può trovare anche

sul sito www.missionebovalino.it e sulla [pagina facebook della Parrocchia](#)



Noi ti preghiamo, o Signore, che memori dei nostri propositi, teniamo sempre davanti agli occhi il punto di partenza. che conserviamo i risultati raggiunti, che facciamo bene ciò che facciamo, che non ci arrestiamo, ma anzi, con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro, che neppure alla polvere permette di ritardarne l'andare, avanziamo confidenti e lieti nella via della beatitudine che ci hai assicurata. (ispirata a una lettera di S. Chiara)

Parrocchia S. Nicola di Bari

Domenica 11 AGOSTO 2019

Bovalino (RC) - Tel. 0964679702 XIX Domenica del T.O. - III[^] Sett. - Anno C



COMUNITÀ IN CAMMINO

Bollettino parrocchiale - Anno 21 - n. 28

“Anche voi tenetevi pronti”

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».



Nell'ora che non immaginate viene il figlio dell'uomo. Viene ogni giorno ed ogni notte e cerca un cuore attento. La parabola del signore e dei servi è scandita in tre momenti. Tutto prende avvio per l'assenza del signore, che se ne va e affida la casa ai suoi servi. Dio, il grande assente, che crea e poi si ritira dalla sua creazione. La sua assenza ci pesa, eppure è la garanzia della nostra libertà. Secondo momento: nella notte i servi vegliano e attendono il padrone. Hanno le lucerne accese, perché è notte. Anche quando è notte, quando la fatica è tanta, continua a lavorare con amore e attenzione. Con quel poco che hai, come puoi, meglio che puoi. Poi arriva il terzo momento. E se tornando il padrone li troverà svegli, beati quei servi. È il capovolgimento dell'idea di padrone: il momento straordinario: il signore si mette a fare il servo! Dio viene e si pone a servizio della mia felicità! È l'immagine di Dio nostro servitore, che solo Gesù ha mostrato cingendo un asciugamano. Allora non chiamiamolo più padrone, il Dio di Gesù Cristo, chino davanti a noi, le mani colme di doni. Questo Dio è il solo che io servirò, tutti i giorni e tutte le notti della mia vita. Il solo che servirò perché è il solo che si è fatto mio servitore.



È facile, Signore Gesù, che l'attesa del tuo ritorno si spenga, che la speranza venga meno e che ci si stanchi di lavorare per un mondo nuovo che ancora non vediamo all'orizzonte. Allora tutto rientra nel ritmo ordinario: un giorno simile all'altro, una scelta che vale l'altra, ogni cosa pesata con la bilancia del proprio vantaggio personale, chiudendo gli occhi per non vedere gli altri e le loro necessità. È facile, Signore Gesù, lasciare che sia l'egoismo a dire sempre l'ultima parola, l'individualismo a dettar legge. Così siamo esposti a tutte le febbri collettive, a tutti gli slogan e a tutte le parole d'ordine e non sappiamo più neppure dove stia di casa il sapore buono del tuo Vangelo, le decisioni che vanno controcorrente, gli atteggiamenti che ci fanno onore perché nascono da un cuore grande. Signore Gesù, accendi le nostre lampade perché non viviamo immersi nel buio, incapaci di distinguere il bene dal male. Signore Gesù, ridesta il nostro sguardo perché possa cogliere la strada da te tracciata e guidare i nostri passi per le tue vie. Signore Gesù, libera la nostra vita da tutto ciò che la tiene imprigionata, incatenata ai suoi idoli. (Roberto Laurita)

*O*O*O*O*O*O*O*O*

Beata sei tu, Maria, perché Dio ti ha rivolto il suo sguardo d'amore: egli ha guardato a te, l'umile sua serva, per chiederti di diventare la madre del suo Figlio. Così si potevano realizzare le promesse antiche fatte ad Abramo. Così Dio si mostrava fedele all'alleanza, così egli veniva incontro alle attese dei poveri, alle invocazioni degli affamati, alle suppliche dei miseri. Beata sei tu, Maria, perché hai creduto. Ti sei messa totalmente nelle mani di Dio, gli hai affidato la tua esistenza, il tuo corpo e la tua anima perché egli preparasse una degna dimora al suo Verbo. Beata sei tu, Maria, perché hai accompagnato il tuo Figlio lungo tutta la sua vita, da quel giorno in cui venne alla luce in un alloggio di fortuna e fu deposto in una mangiatoia, fino ai piedi della croce, nell'ora più straziante, l'ora della prova, del dolore. Beata sei tu, Maria, perché sei stata trasfigurata, corpo e anima, dalla sua risurrezione e la morte, già vinta dal suo amore, non ha potuto trattenerti nelle sue mani.



ATTENZIONE

Incontri di preparazione al Matrimonio

Inizieranno martedì 5 novembre alle ore 20:30 nel Salone p. Costante. Iscrivarsi presso la Segreteria Parrocchiale e ritirare il Calendario completo degli Incontri.

Trasmissione video delle celebrazioni in Parrocchia possono essere seguite. Le Sante Messe delle ore 9.30 e 19.00 vengono trasmesse in video e possono essere viste dal sito ufficiale della Parrocchia: www.parrocchiabovalino.it

*O*O*O*O*O*O*O*O*

Più forte delle tenebre, la speranza. La speranza di coloro che vogliono amare, con opere vere. La speranza, non l'illusione. La speranza che traspare al di là della dissillusione, per l'anima che ama, donata senza ripensamenti, senza riserva, completamente coinvolta, con tutta la volontà per quanto sia possibile alla debolezza sempre malsicura di un essere umano. La speranza delle prefigurazioni, a partire dalla terra e dal tempo. La speranza delle realizzazioni portate a termine alla perfezione nell'eternità. La speranza, quella strana gioia e pace che esiste al di là delle profondità da cui scaturiscono le lacrime. La speranza, quella certezza che resta in piedi, solitaria, quando tutto ha vacillato, quel germoglio radicato nelle profondità in cui non può penetrare la morte dei corpi né il tormento più crudele: le sensibilità straziate. La speranza che a volte, improvvisamente, come un'unica stella, brilla un istante nella notte più fonda, sorriso che si insinua nell'anima attraverso le fessure delle nubi più scure, luce piccolissima, appena intravista, sufficiente a che sia distrutto l'inganno tumultuoso delle nubi che vorrebbero far credere che la notte non ha più stelle, che la notte non sarà mai più vinta dal mattino. La speranza che è che un tutt'uno con la vita di chiunque abbia, una volta per tutte, voluto prendere posizione nella scelta essenziale, aggirando la trappola dell'idolatria di se stesso, scegliendo l'adorazione d'amore, rifiutando la propria gioia al di fuori della ricerca e del servizio della gioia di tutti. La speranza, quella speranza, che è invincibile, che è già vittoria per ognuno in cui sia nata, qualsiasi siano i tormenti che lo opprimono e che lo opprimeranno sempre.

